

MF MILANO
FINANZA

Seconda Edizione

MOTORE ITALIA

LE IMPRESE PICCOLE E MEDIE
CHE FANNO MUOVERE IL PAESE

Capital

Italia Oggi



Classeditori

Sono soprattutto storie di qualità

Che si tratti di fabbricare jeans o fragranze, viti e bulloni o mettere in bottiglia acqua minerale, tagliare dei mobili...

Tre parole emergono con evidenza nel racconto delle storie di successo di questa seconda edizione di *Motore Italia*, dedicato alle piccole e medie imprese che fanno muovere il Paese: qualità, qualità e ancora qualità. Che si tratti di fabbricare jeans o fragranze, viti e bulloni o mettere in bottiglia acqua minerale, tagliare dei mobili, produrre creme anti-aging o medicinali da piante curative, il mantra degli imprenditori, di prima o seconda generazione, punta su questo tema, ovviamente sfaccettato non solo orizzontalmente, ossia per prodotti, ma anche in verticale, cioè nelle funzioni organizzative. Risultato scontato, quando si parla di successi? Non tanto, perché in questi anni di crisi economica, in Italia in particolare, si tende spesso a mettere l'accento su fattori diversi come elementi anticiclici per emergere e ribaltare situazioni difficili: innovazione, idee, distribuzione, talenti manageriali e così via. Qualità, invece, è un concetto apparentemente più semplice da condividere, che per questo, il più delle volte, viene dato per acquisito e su cui non vale la pena soffermarsi troppo. Emerge invece dai protagonisti delle storie raccontate di seguito, che la ricerca costante, minuziosa, oserei dire ossessiva della qualità di quello che si è scelto come missione assume un significato più articolato e tale da diventare fattore distintivo, nell'industria e nei servizi. Perché ha un significato pervasivo. Se si parla di prodotto e di innovazione, in linea con le tecnologie d'avanguardia, qualità è il software che consente di migliorare

costantemente l'idea di partenza per arrivare a quel gradino in più dei concorrenti che consente di vendere e di vendere bene. Se si parla di organizzazione dell'azienda, qualità diventa la capacità di tenere insieme le persone, di motivarle e di dare una direzione precisa al lavoro di tutti. Se l'argomento è la digitalizzazione delle funzioni, per esempio in un'azienda di servizi, qualità è la capacità di stare in sintonia con il mercato, i clienti, ascoltare e rispondere alle loro esigenze. E tutto ciò vale, sia che il fatturato sia uno, dieci o cento milioni. Alla fine si può dire che si tratta di un atteggiamento complessivo di chi conduce e collabora in un'azienda, in cui l'hardware è rappresentato da chi lavora, le macchine, i computer, la rete commerciale, e il software è appunto il modo di farli funzionare, nel modo più efficace. In questo senso il termine qualità diventa omnicomprensivo ma non perde la sua caratteristica di fondo e soprattutto il senso di indicazione a quanti desiderano mettersi su quella strada. Poi evidentemente, anche in questo caso, c'è sempre la componente individuale, soggettiva a fare la differenza, cioè la qualità dell'imprenditore: questa sì unica e irripetibile. Ma qui non si è alla ricerca dei numeri primi, bensì di quella pratica accessibile che se si diffonde in un tessuto, come quello economico, moltiplica i suoi effetti, a vantaggio dell'insieme e, probabilmente, di quella crescita che può produrre più lavoro e benessere. Buona lettura.

ETTORE MAZZOTTI



Direttore ed Editore
Paolo Panerai

Direttore ed Editore associato
Gabriele Capolino

Direttore
Pierluigi Magnaschi

A Cura di
Ettore Mazzotti

Art Director
Enrico Redaelli

Grafica
Lorenzo Rossi

Hanno Collaborato
Pier Paolo Albricci,
Francesco Bisozzi,
Franco Canevestio,
Francesco Colamartino,
Gabriele Ventura

Classeditori

Produzione
Stefano Carreri, Pier Paolo Galbiati

Stampa
G. Canale & C. Spa - Viale Liguria, 24
10071 Borgaro (To)

© 2014. Tutti i Diritti Riservati Milano
Finanza Spa, Via Marco Burigozzo 5, Milano.

La traduzione, l'adattamento totale e/o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo e/o supporto (ivi compresi i microfili, i film, le fotocopie, i supporti digitali), nonché la memorizzazione elettronica sono riservati per tutti i paesi.

6 Aboca

Qui cresce vigorosa la pianta della salute

18 Don the Fuller

Anche nel jeans conta il premium

8 Air Enterprise

Specializzazione? Spedizioni difficili

20 Dr. Vranjes

Il successo è tutta questione di naso

10 Anemotech

Non sono quadri ma aria pulita

22 EcamRicert

Un passepartout per essere globali

12 Bisol

Parte in Laguna la Wine Experience

24 Essebistampa

Flessibili, soprattutto quando si stampa

14 Brugola

La dinastia della Brugola

26 Galgano

Strategia d'attacco? L'arma è la qualità

16 Cielo e Terra

Quando il successo arriva a 10 gradi

28 IVRI

C'è più prevenzione in questa security



32



8



28



20

30 JSH Hotel

Quando l'hotellerie si fa a cinque stelle

32 Lauretana

Pura, leggera, e un tocco di Pininfarina

34 Lentini's

Design e buona cucina, è il connubio ideale

36 LVenture Group

Qui si spinge forte sull'acceleratore

38 MagriArreda

Il mobile che arreda punta al Nord Italia

40 Matteo Volta

Photo-evolution, tra video e ritratti

42 Miamo

Purezza anti-aging, è la crema 2.0

44 Niederstätter

Costruiamo di tutto con gru e container

46 Finestre Nurith

Finestre come abiti, tagliate su richiesta

48 Park Hotel Imperial

Un parco sul Garda sotto il segno del Tao

50 Riva 1920

Da Cantù al mondo, con i tavoli millenari

52 Solfi

Consulenza su misura, così Solfi batte la crisi

54 Treadom

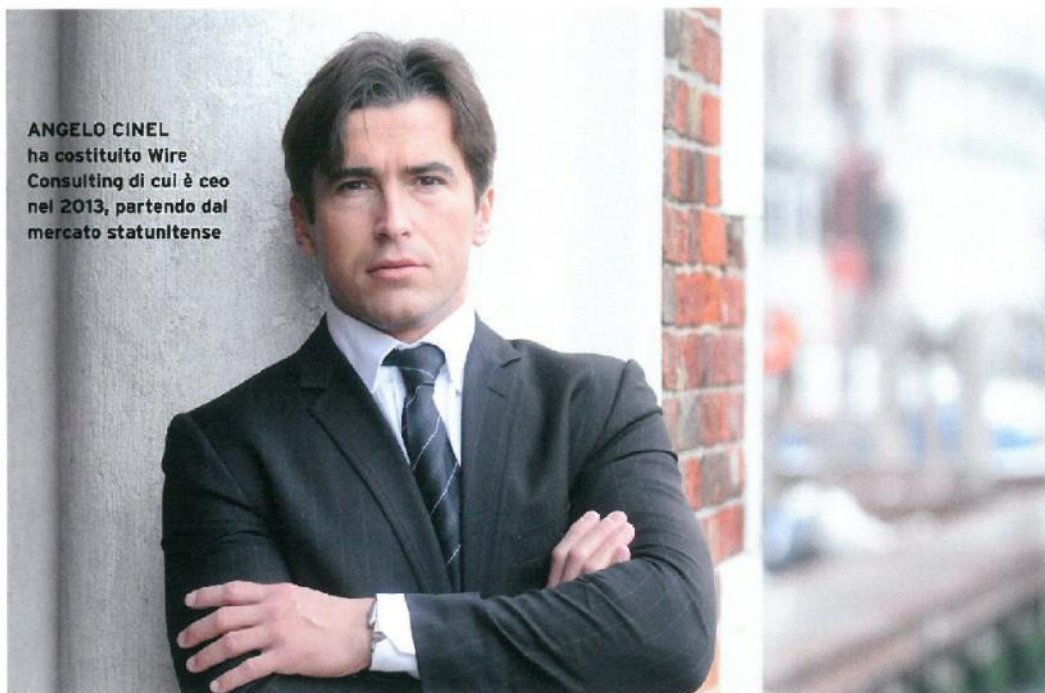
Pianta un albero e salva un pò d'Africa

56 Wire Consulting

All'estero il mattone si rivaluta di più



All'estero il mattone si rivaluta di più



ANGELO CINEL
ha costituito Wire Consulting di cui è ceo nel 2013, partendo dal mercato statunitense

Da New York e Miami dove è partito, il business nella consulenza immobiliare di Angelo Cinel si è allargato a 54 centri nel mondo. E l'obiettivo 2020 è di arrivare ad avere un network che copra 300 località. L'idea per crescere in fretta è...

La mission è ambiziosa: entro il 2020 essere presenti in 300 località del mondo. «Oggi siamo operativi in 54 centri e quando siamo partiti ci occupavamo solo del mercato statunitense, di Miami e New York in particolare, poi i nostri orizzonti si sono ampliati». Angelo Cinel, 43 anni, ceo di Wire Consulting è la realtà italiana specializzata esclusivamente nei servizi di consulenza dedicati a chi vuole acquistare un immobile all'estero o, più in generale, investire nel real estate a livello internazionale, ha le idee chiare sullo sviluppo da dare alla sua azienda, forte di 60 dipendenti e un fatturato di 3 milioni e mezzo di euro. «Il nostro settore è in crescita costante», ha sottolineato Cinel che entro l'anno aprirà una nuova sede a Parigi, mentre nel 2017 conghiederà in una holding tutte le attività del gruppo. La sua strategia è di puntare, oltre che alla vendita di immobili, soprattutto allo sviluppo della relazione di fiducia con il cliente per aiutarlo a individuare le migliori opportunità e, quindi, gestire l'intero processo d'investimento, dall'analisi delle esigenze individuali alla realizzazione di progetti chiavi in mano

e tagliati su misura. Per realizzare questo obiettivo, Cinel fa leva su un network di consulenti specializzati, in grado di progettare e gestire investimenti sui maggiori mercati del mondo, con una conoscenza consolidata delle specifiche dinamiche di mercato. «Gli italiani che acquistano casa all'estero crescono del 10% su base annua», ha spiegato Cinel, «nel 2015 sono stati 49 mila che hanno investito nel real estate fuori dal Paese. È una conseguenza della globalizzazione».

I clienti della Wire Consulting si dividono in tre categorie. La prima è composta da chi vuole mettere al sicuro il proprio patrimonio, dal momento che il real estate è universalmente riconosciuto come il settore di investimento in grado di assicurare la massima valorizzazione dei capitali nel tempo. «Londra nel lungo termine dà risposte sempre positive, come del resto New York, dove ogni 10 anni stando alle statistiche l'incremento del valore di una proprietà è di oltre il 90%», ha spiegato Cinel. Della seconda fanno parte coloro che acquistano allo scopo di far fruttare il bene tramite formule di affitto short-term come quelle che



Lo skyline di Londra, la città che insieme a New York ha assicurato la maggiore rivalutazione delle proprietà immobiliari, secondo Wire Consulting. Sotto, ad Acton Town, a Londra, si incontrano vecchio e nuovo: il grattacielo della nuova sede delle residenze per studenti dell'Imperial College e due immobili tradizionali



offre Airbnb. Nella terza c'è chi è attratto da operazioni di sviluppo immobiliare. Il processo di consulenza incomincia definendo chiaramente le esigenze del cliente, cioè se l'acquisto dell'immobile è per uso personale, per il trading, come investimento nell'ottica di diversificazione del patrimonio o per garantirsi una rendita da locazione. Il passo successivo è l'individuare delle aree geografiche

ANCORA LONDRA

Il mercato immobiliare londinese è in fermento. Nuove aree della città, ora sotto la lente degli investitori, stanno emergendo. Tra le zone di Londra dove investire in questa fase di mercato, quella di Acton è tra le più interessanti secondo il ceo di Wire Consulting, Angelo Cinel, in previsione dei progetti di riqualificazione previsti per la città e delle nuove linee di trasporto in costruzione. Situata a ovest di Londra, Acton Town era un villaggio che a poco a poco è stato assorbito dalla capitale ed è divenuto un centro industriale di rilievo. Oggi però Acton non è più un quartiere industriale, ma un'area prevalentemente residenziale ben collegata al centro della capitale. In un mercato immobiliare con prezzi alle stelle, quelli di Acton Town sono ancora relativamente abbordabili. Per un appartamento con una camera da letto si spendono circa 330 mila sterline, e se le camere sono due si parte da 480 mila sterline.

«Gli italiani che hanno acquistato casa all'estero crescono del 10% all'anno e nel 2015 sono stati 49 mila che hanno investito nel real estate fuori dal Paese»

delle tipologie di investimento più attraenti sulla base delle esigenze individuate. Poi si condivide il profilo del cliente con i consulenti presenti sui mercati esteri per la ricerca mirata delle opportunità di investimento, all'interno di un vasto catalogo di circa 50 mila riferimenti in ogni parte del mondo, segnalate da un network di agenzie estere, alcune presenti anche sul territorio italiano. «In questa fase gli italiani che acquistano all'estero prediligono investire a Londra, in Spagna e a Berlino, la Costa Azzurra è in crescita mentre Parigi è meno richiesta rispetto a qualche anno fa.» ha fatto sapere Cinel. Una volta aperta la trattativa, l'advisor assiste l'acquirente durante la negoziazione, evidenziando tutti gli aspetti critici, sulla parte amministrativa, legale e fiscale. Infine il professionista di Wire si occupa della gestione degli aspetti logistici per il trasferimento nella nuova location e della gestione degli immobili dopo l'acquisto.

